

Letto al Consiglio regionale dal compagno Bastianelli

Appello per un confronto elettorale civile e sereno

«Le forze democratiche devono isolare ogni azione eversiva, tesa a portare elementi di esasperazione» - Approvata la legge per l'erogazione di contributi alle aziende concessionarie di servizi di linea

ANCONA, 5. In merito all'attuale situazione politica, all'avvio della campagna elettorale, il compagno onorevole Renato Bastianelli ha aperto con la seguente comunicazione la seduta del Consiglio regionale. «Lo scioglimento delle Camere e l'avvio della campagna elettorale avvengono in un momento particolarmente difficile per la esistenza e l'avvenire del nostro Paese: stiamo attraversando un acuto periodo di crisi economica, politica, morale e culturale...»

«Credo che davanti a queste forze si stagli in tutta la sua serietà ed urgenza il problema di impedire congiuntamente, con senso di responsabilità ed unità di intenti, la degenerazione nella rissa e nello scetticismo della campagna elettorale. Queste forze insieme hanno la capacità e il potere, il consenso popolare necessario per garantire una competizione elettorale libera, civile, serena...»

«La risposta forma solida, sicura, delle forze sinceramente democratiche ed antifasciste va saldamente ancorata allo spirito ed agli ideali del patto costituzionale, base primaria ed originaria della Repubblica italiana. Quello spirito e quell'idea debbono alimentare e guidare la nostra condotta...»

«Oggi è indispensabile rinnovare l'intesa antifascista, farla vivere intensamente ed in ogni atto delle istituzioni pubbliche, in tutto il tessuto sociale. Un'occasione importante per vivificare i nostri sentimenti...»

Pesaro: O.d.g. del Consiglio sui pensionati di guerra

PESARO, 5. Il Consiglio comunale di Pesaro ha votato un ordine del giorno relativo alla condizione di disagio in cui versano i titolari di trattamento pensionistico di guerra diretto e indiretto. Rilevata la gravissima situazione della categoria, i mutilati ed invalidi percepiscono tra le 45 mila lire mensili (per amputazione arti inferiori) e le 15 mila lire per disturbi funzionali cardiaci persistenti) e per le vedove ed i genitori tra le 15.187 lire, 28.450 e le 1.000 mensili, considerato che tali pensioni sono del tutto inadeguate; tenuto conto degli irrisori e mortificanti aumenti, il Consiglio comunale di Pesaro auspica che i competenti Organi parlamentari e di governo possa essere meglio realizzata e risolvano lo stato di umiliante inferiorità in cui versano benemeriti cittadini.

Incontro tra il sindaco Monina e Ciuffi ad Ancona

ANCONA, 5. Il presidente della giunta regionale Adriano Ciuffi ha ricevuto il sindaco di Ancona Guido Monina in visita di cortesia. Tema del colloquio i problemi che interessano la cittadinanza anconetana, in special modo quelli creati dal terremoto, i livelli occupazionali, l'università, la viabilità. Il sindaco Monina ha chiesto la collaborazione del governo regionale e il presidente Ciuffi ha assicurato che la Regione farà tutto il possibile per venire incontro alla nuova amministrazione nel risolvere i gravi problemi che sono sul tappeto. Ciuffi ha ricordato che anche la giunta regionale ha davanti a sé una grande mole di lavoro da svolgere e ha sottolineato che tale lavoro potrà essere meglio realizzato e risolvano lo stato di umiliante inferiorità in cui versano benemeriti cittadini.

Verso la conferenza regionale sull'Università

È NECESSARIA UN'ORGANICA AZIONE DI COORDINAMENTO TRA GLI ATENEI

«Non c'è dubbio che 4 università rischiano di essere troppe, eppure incapaci di soddisfare le esigenze attuali della regione se non si provvede a coordinarne i corsi di laurea, ad indirizzarne le specializzazioni» - Il problema della facoltà di Agraria

Approfitto di buon grado dell'ospitalità offerta dalla redazione marchigiana dell'Unità per tentare di dire in breve con quali speranze e quale impegno parteciperò con la delegazione dell'Ateneo maceratese, all'ormai imminente Conferenza regionale sul ruolo dell'Università nello sviluppo delle Marche. Inserirò le Università, oltre e prima che nel contesto nazionale, in quello della regione in cui vivono e per la quale, soprattutto, sono destinate ad operare, e ormai opinione comunemente accettata, ma quale sarà, in effetti, il ruolo dell'Università nello sviluppo delle Marche dipende in buona parte, ritengo, dal grado di funzionalità e di incisività di quella Conferenza regionale per l'Università di cui questa Conferenza è premissa. Essenziale è, perciò, che tale Conferenza nasca all'insegna della chiarezza per quanto riguarda gli scopi per cui viene creata e le modalità d'intervento, che sia dotata di mezzi idonei perché funzioni con razionalità e sia equilibrata nella composizione.

Ora a me pare che ciò di cui abbiamo bisogno è una conferenza che si occupi di una «coordinata». Si è certo nel vero dicendo che le quattro Università marchigiane, per la loro fisionomia particolare, acquisita durante i secoli o conquistata negli ultimi anni, hanno vocazioni diverse e tutte rispettabili. Ma non c'è dubbio che quattro Università in una regione della dimensione delle Marche rischiano di essere troppe eppur non idonee a soddisfare le attuali necessità della regione, se non si provvede a coordinarne i corsi di laurea, a completare e sfruttare nella maniera più razionale le strutture.

Da sabato una nuova rubrica sull'Unità

Per una diversa informazione radio-televisiva

ANCONA, 5. La legge di riforma Rai-TV ha delle importanti implicazioni a livello regionale. Si sono poste le premesse fondamentali per uno sviluppo ed un allargamento, per una trasformazione, nella forma e nella sostanza, della informazione Rai-TV. Il processo non può rimanere avulso dagli interessi dei cittadini. Di qui l'esigenza di far conoscere per far partecipare. Da qui anche la nostra rubrica settimanale «Partecipazione via etere». La rubrica sarà curata dal compagno Mariano Guzzini, membro del comitato regionale del comitato dei servizi Rai-TV che ha spiegato i motivi e le finalità della nostra iniziativa.

Il problema della comunicazione radio-televisiva, e della conseguente necessaria e non ancora realizzata riforma della Rai, si configura come un equazione a varie incognite, ciascuna delle quali va risolta, per garantire la libertà dell'informazione e della comunicazione radio-televisiva, all'interno di quelle immediate vicinanze del monopolio radio-televisivo. Le principali incognite hanno nomi e sigle abbastanza inquietanti nella loro oscurità (DIR, CRIS, DIT, NIP, CRTS, RTV, ecc.) e soprattutto hanno contenuti vaghi, polimerici e polivalenti, che non consentono di avere spinte di segno diverso riepilogando un momento di assestamento in un testo di legge, con la riserva di tornare a dividerli all'atto dell'applicazione della medesima. La legge di riforma, se non potrà fare eccezione a questa regola, ed è quindi essenziale che oggi che deve essere applicata, si possano avere spinte di segno diverso riepilogando un momento di assestamento in un testo di legge, con la riserva di tornare a dividerli all'atto dell'applicazione della medesima.

Conferenza di Dom Franzoni a Fermignano su «Cattolici e marxisti»

Una lotta che deve essere comune per il rinnovamento della società

La collaborazione nella Resistenza — La linea arretrata di Pio XII — Le novità del pontificato giovanne — Vanno respinte le divisioni strumentali

FERMIGNANO, 5. Numerosi operai, contadini, studenti hanno seguito con profondo interesse la conferenza-dibattito condotta da Dom Franzoni, invitato a Fermignano dal Circolo «Pablo Neruda» e dall'Amministrazione comunale democratica, sul tema «Cattolicesimo e marxismo». Argomento, questo, che torna spesso nei discorsi di piazza, soprattutto in fase pre-elettorale, e che in ogni caso è sempre interessato la popolazione del nostro entroterra, dalle roventi campagne del dopoguerra alle recenti prese di posizione in favore o contro l'aborto.

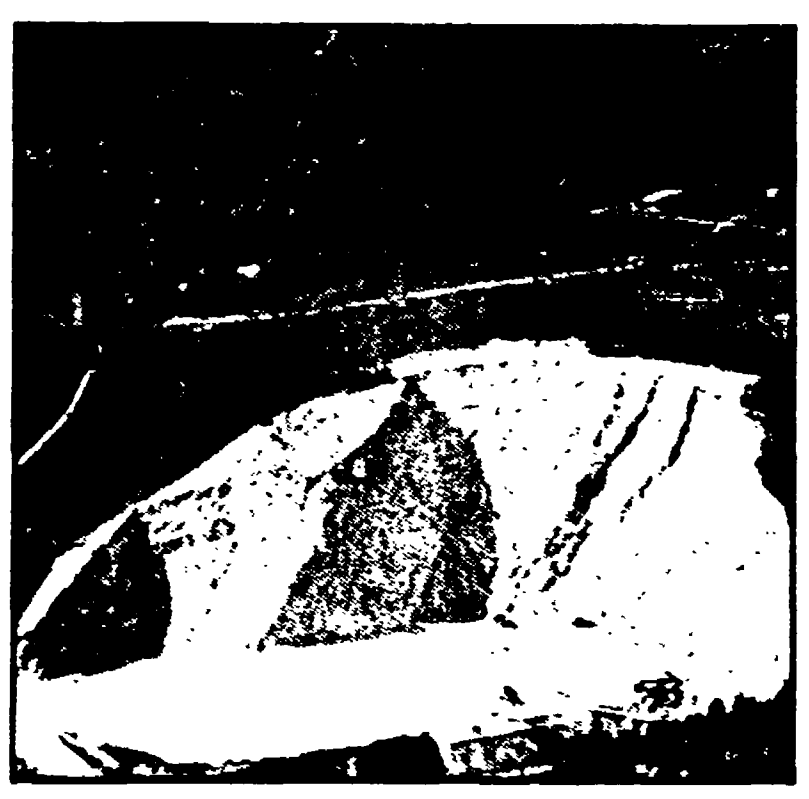
Senigallia - Con la relazione del segretario Montesi

Anas-Cgil: aperto ieri il convegno nazionale

SENGIGALLIA, 5. L'impegno dei lavoratori dell'ANAS per la riforma della pubblica amministrazione, per una politica dei trasporti al servizio della collettività, e per la ristrutturazione dell'Azienda: sono questi i temi di fondo del secondo convegno nazionale di organizzazione del sindacato nazionale dipendenti ANAS-CGIL, che si è aperto oggi a Senigallia in provincia di Ancona.

Gola della Rossa

Nonostante il decreto si continua a scavare



ANCONA, 5. Una lunga lettera ci è pervenuta da parte di nostri lettori (tra cui alcuni giovani geologi) sulla questione della Gola della Rossa. In essa si legge che nonostante si fosse ampiamente illustrato il valore archeologico, scientifico e paesaggistico della Gola, e l'importanza del decreto ministeriale che ha vincolato la zona, si continua a scavare: «Come è consueto in Italia, tutto si sta risolvendo nella classica modalità di saponare». «Anche oggi qualcuno, in nome del cosiddetto progresso — continua la lettera — ha la possibilità di sfruttare e di sfruttare tutto ciò che ci circonda. Ma ormai tutti, compresi i nostri lungimiranti amministratori, ci possiamo rendere conto di quanto sia sbagliato questo modo di sviluppo. Si credeva di poter risolvere tutto con l'industrializzazione, oggi stiamo vedendo i risultati: Oltre ad avere una situazione ambientale gravemente compromessa, ci troviamo a dover fronteggiare una inflazione galoppante...»

«Un tema che potrebbe sembrare superato — ha esordito Dom Franzoni — se pensiamo alla storia di questi ultimi trent'anni, ai rapporti fra cattolici e marxisti ad ogni livello, alla ricostituzione di una unità sindacale, al contributo degli uni e degli altri nella costruzione sia pure sofferta di questa nostra Italia democratica. E di questa nostra Italia uscita dal fascismo, Dom Franzoni ha ricostruito le tappe politiche e ideali fondamentali: a cominciare dalla lotta resistenziale condotta fianco a fianco da marxisti e cattolici. Dalla rottura dell'unità antifascista e sindacale, attuata gradualmente dal 1946 al 1949, all'attentato a Togliatti, alla scomunica inflitta da Pio XII ai comunisti e a quelli che — pur essendo cattolici — avevano aderito ai partiti di sinistra: una «scomunica» inoltre, di cui Dom Franzoni ha colto le contraddizioni e le ambiguità, la sostanziale confusione ideologica, alla strada diversa imboccata da Papa Giovanni XXIII: Dom Franzoni ha messo in luce i rapporti di vertice e di base all'interno del mondo cattolico italiano per ribadire che essere insieme cristiani e comunisti, o socialisti, non presenta né contraddizioni, né salti nel buio ideologico. Ha supportato, naturalmente, tutto il discorso con il riferimento al Vangelo, alla Lettera di San Paolo, alla Lettera XIII, ovviamente ai testi marxisti, agganciandoli poi alla prassi del PCI e alla realtà per così dire sociologica del popolo italiano. Franzoni, anche rispondendo ai numerosi interventi, ha poi considerato quale debba essere la funzione del credente nella società, quale l'impegno politico che ogni cittadino, in quanto anche cristiano, deve espletare, in quale direzione politica egli debba operare. «Ci si accorgerà dopo una attenta analisi» — ha detto Dom Franzoni — «che la direzione non è fra modi di produzione capitalistici e modi di produzione socialisti, ma fra modi di produzione capitalistici e modi di produzione socialisti e comunisti, con gli altri strumenti di produzione, di organizzazione, di partecipazione, sulla preposizione di servizi sociali, di scuole, di ospedali, di asili». E questo il terreno di lotta che porterà alla realizzazione di una società più giusta e più libera: «una società più giusta e più libera». A proposito della libertà,

Prima dell'inizio dei lavori del convegno i rappresentanti dei sindacati CISL e UIL hanno portato il saluto delle loro Confederazioni augurando a tutti i partecipanti un proficuo e intenso dibattito. Il convegno si è aperto con la relazione del segretario nazionale ANAS-CGIL Omero Montesi che dopo aver dato lettura del telegramma di adesione del vicepresidente regionale Emilio Messini, ha sottolineato sui punti centrali sui quali verteva l'intervento marchigiano. La relazione, ampia e articolata, ha messo in evidenza come oggi non si possa più parlare dell'ANAS e dei suoi problemi in un'ottica settoriale o di categoria; oggi parlare dell'azienda significa prioritariamente sollevare problemi di portata sociale e politica di carattere generale. In particolare il segretario nazionale ha fatto riferimento a momenti strutturali e qualificanti come i trasporti, l'agricoltura, la pianificazione e politica del territorio, l'annosa e mai risolta questione urbanistica. E' proprio in questa direzione e su tali problemi che il dibattito si svilupperà per due giorni con gli interventi dei delegati giunti da ogni regione. Il convegno si concluderà venerdì prossimo.

Si apre sabato a Jesi il convegno collegato alla importante Rassegna di Pesaro

Per una nuova politica del cinema nelle Marche

I lavori saranno aperti dal saluto del sindaco Cascia e dalle comunicazioni di Marcello Stefanini e di Anna Ciabotti - Le conclusioni di Lino Micciché - L'importante partecipazione degli amministratori - A metà luglio si svolgerà ad Urbino un seminario internazionale di studi sul cinema italiano

Con il convegno che si apre sabato prossimo al Teatro «Pergolesi» di Jesi — Una politica per il cinema nelle Marche — si dà ufficialmente il via alle iniziative della Rassegna settembre del Nuovo cinema di Pesaro. Non si tratta di una «regionalizzazione» (che sarebbe operazione riduttiva) della Mostra, manifestazione del resto di impianto e caratteristiche nazionali, ma di un tentativo aperto — a critiche e a rischi — per avviare il superamento di una difficile crisi di identità e di valore ed agganciare meglio, di più, la manifestazione alla terra che la ospita. Le motivazioni fondamentali della operazione culturale e politica che vede collaborare l'Ente Mostra con la Regione Marche, con la Provincia di Ancona, nonché alcuni comuni fra cui quello di Jesi, sono state illustrate da Francesco

Jesi, preceduto da una fitta rassegna di film già presentati negli scorsi anni a Pesaro, ha la sola pretesa di aprire una discussione che mai si è fatta qui, suscitando energie decisamente nuove e di cui si è discusso a lungo e che rappresenta un campo di indagine e di intervento per ciascun Ente locale. Anche combattere, in questo ambito, l'emarginazione pesante che avviene nel momento del consumo del prodotto filmico è già un importante segnale più che ad una programmazione alternativa, ad integrare la circolazione dei film, aiutando le piccole gestioni. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Sorlini e il vicecesindaco Ciabotti hanno avuto modo di precisare alcune linee di intervento ed anche sciogliere dubbi legittimi. «Non si tratta di dare soluzioni definitive — ha detto il vice sindaco —. Il convegno

rese: innanzitutto il convegno di Jesi. Si aprirà sabato alle 10, dopo il saluto del sindaco Aroldo Cascia, con due comunicazioni. Una del sindaco di Pesaro Marcello Stefanini su «L'edizione '76 della mostra del cinema di Pesaro», e di Anna Ciabotti, su «Il cinema, nel rapporto democrazia culturale e la funzione delle autonomie locali e regionali». Nel pomeriggio (ore 15.30) Benji Torrè, critico cinematografico, parlerà su «La nuova domanda, associazionismo, gruppi di base e censura nel mercato del cinema». Nella mattina di domenica, dopo il dibattito (ore 10), parlerà per le conclusioni Lino Micciché, responsabile della Mostra (ore 12.30 circa). Per quanto riguarda le altre iniziative della Rassegna, ricordiamo un seminario di studi che dovrebbe svolgersi a metà luglio in Urbino sotto il patrocinio dell'Istituto di

NELLA FOTO: In ogni località delle Marche le cave di pietra deturpano i più bei panorami.